

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 93 (94)

Dio vendicatore, Signore,
Dio vendicatore, risplendi!
Àlzati, giudice della terra,
rendi ai superbi
quello che si meritano!
Fino a quando i malvagi,
Signore,
fino a quando
i malvagi trionferanno?
Sparleranno, diranno insolenze,
si vanteranno tutti i malfattori?
Calpestano il tuo popolo,
Signore,

opprimono la tua eredità.
Uccidono la vedova
e il forestiero,
massacrano gli orfani.
E dicono: «Il Signore non vede,
il Dio di Giacobbe non intende».
Intendete, ignoranti del popolo:
stolti, quando diventerete saggi?

Chi ha formato l'orecchio,
forse non sente?
Chi ha plasmato l'occhio,
forse non vede?
Colui che castiga le genti,
forse non punisce,
lui che insegna all'uomo
il sapere?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[...] del Vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità (Col 1,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La nostra vita ti renda lode!**

- Fa' che il tuo vangelo sia il riferimento dei nostri gesti in questo giorno.
- Fa' che il tuo vangelo sia vissuto dalle comunità cristiane e testimoniato con la vita.
- Fa' che il tuo vangelo risuoni come buona notizia di oggi per tutti coloro che non l'hanno mai ascoltato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,1-8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ²ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

³Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, ⁴avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne

avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo ⁶che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ⁸ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 51 (52)

Rit. Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre.

¹⁰Come olivo verdeggiante nella casa di Dio,
confido nella fedeltà di Dio
in eterno e per sempre. **Rit.**

¹¹Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ³⁸uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amore

L'inizio della Lettera ai Colossesi è un inno alla fraternità, come luogo di rivelazione dello stesso mistero di Dio rivelatosi pienamente in Cristo Gesù. Uno dei testi paolini che si potrebbero definire più «mistici», in realtà parte proprio rammentando come il dono della rivelazione passi per la diaconia della fraternità. Il riferimento iniziale al «fratello Timòteo» (Col 1,1) e quello finale a «Èpafra, nostro caro compagno nel ministero» (1,7) fanno da cornice ai destinatari di questa lettera rivolta «ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse» (1,2). In questa sorta di effluvio di fraternità si incastona il gioiello dogmatico: «Avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli»

(1,4-5). L'apostolo Paolo non solo non dimentica personalmente, ma si fa un punto d'onore di ricordare continuamente, a tutti coloro che può raggiungere personalmente o mediante lo scritto, che la differenza e la novità dell'essere discepoli del Signore sta in questa centralità della fraternità. Al cuore della conversione di Paolo sulla strada di Damasco vi è proprio la luce accecante di un Dio che si identifica con i suoi fratelli perseguitati. Il passaggio dalla difesa dell'appartenenza al popolo eletto alla disponibilità a sentirsi fratelli di tutti, fa la differenza di ciò che Paolo indica in modo semplice e solenne: «Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo che è giunto a voi» (1,5-6).

Di questo vangelo perennemente in viaggio tra le strade, le curve e persino i dirupi della nostra storia Luca ci offre oggi una sorta di primo piano. Nel vangelo di quest'oggi vediamo Gesù passare dalla sinagoga per entrare direttamente «nella casa di Simone», e qui subito la sua attenzione viene richiamata sulla situazione di malattia e di infermità della «suocera» (Lc 4,38). A questa donna, allettata dalla fatica della febbre, il Signore restituisce prontamente la piena salute che si manifesta nel suo essere capace di servirli (cf. 4,39). Ciò che avviene nell'intimità della casa avviene pure davanti alla porta di casa, dove il dono già fatto alla suocera di Simone viene partecipato anche a tutti gli altri. In questo modo di agire del Signore possiamo leggere il segreto del suo cuore compassionevole, che ridona la speranza a tutti coloro che incontra sul suo cammino. Ciò che viene rivelato non è prima

di tutto la potenza di guarigione, ma la forza risanatrice dell'attenzione verso chiunque e in particolare verso chi si trova nella sofferenza. Non c'è da meravigliarsi che si tenti di «trattenere» il Signore Gesù come un talismano, ma è altrettanto facile capire come non si possa trattenere il flusso dell'amore che ha bisogno per sua natura di procedere, di scorrere, di andare oltre: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato» (4,43).

Il segreto del vangelo consiste in questa sua capacità di rimettere in movimento la vita senza mai accomodarsi in nessuna forma di stagnamento, neppure di devota religione. Laddove la tentazione è di ripetere, l'energia propria del vangelo ci chiede di osare nella fede sicura che ogni incontro sarà una possibilità di ulteriore rivelazione del volto di Dio e un'occasione di conversione per allargare ulteriormente il proprio orizzonte di carità. Come comunità di discepoli, siamo chiamati ogni giorno a entrare in questo dinamismo perché si possa dire anche di noi, Chiesa del nostro tempo: «Ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito» (Col 1,8).

Signore Gesù, come ringraziarti per quei gesti con cui continui a cercarci e ad accompagnarci con un amore e una cura che già guariscono il cuore e ci danno la forza di portare, con più leggerezza, le nostre malattie e le nostre infermità? Donaci la fantasia dell'amore, per essere in grado di fare altrettanto per i nostri fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bonifacio I, papa (422); Rosalia, vergine ed eremita (1160).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo veggente e profeta Mosè (II millennio a.C.) e del santo iero-martire Babila, vescovo di Antiochia (250).

Anglicani

Birino, vescovo di Dorchester (650 ca.).

Luterani

Giovanni Mollio, martire in Italia (1553).